

Camera dei Deputati

**Legislatura 14 - ATTO CAMERA**

Sindacato Ispettivo

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/11161**  
presentata da **PEZZELLA ANTONIO** il 06/10/2004 nella seduta numero 522

Stato iter : **IN CORSO**

Ministero destinatario :

**MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI**

**MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE**

Attuale delegato a rispondere

**MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI** , data delega 06/10/2004

## TESTO ATTO

### Atto Camera

#### **Interrogazione a risposta scritta 4-11161 presentata da ANTONIO PEZZELLA mercoledì 6 ottobre 2004 nella seduta n.522**

PEZZELLA. - *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze.* - Per sapere - premesso che:

il giorno 24 giugno 2003 due guardie giurate della Coopservice, nel corso del servizio di trasporto valori denominato zona di Bologna MV 54, prelevavano presso un'agenzia bancaria del capoluogo felsineo un plico contenente valori che, successivamente andava smarrito;

l'istituto Coopservice apprendeva dello smarrimento del plico solo in data 2 luglio 2003 da una comunicazione della Cassa centrale dell'istituto bancario Unipol, asserendo di avere effettuato «successive ricerche»;

le due guardie giurate ritenute responsabili delle mancanze formali che, a parere della Coopservice, erano state la causa dello smarrimento del plico subivano una contestazione disciplinare da parte del datore di lavoro in data 14 luglio 2003, solo grazie alla quale apprendevano del disguido accaduto ed erano messe in condizione di difendersi, anche se il datore di lavoro riteneva comunque di dover irrogare una sanzione disciplinare ad entrambi i lavoratori, con provvedimento dell'8 agosto 2003;

in data 28 agosto 2003 il sindacato autonomo della vigilanza privata (Savip) chiedeva la costituzione di un collegio di conciliazione ed arbitrato ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 7 della legge 20 maggio 1970, n. 300;

tale collegio interveniva riducendo sensibilmente le sanzioni disciplinari irrogate dalla Coopservice nei confronti dei due predetti dipendenti;

il SAVIP, sostenendo l'innocenza delle due guardie giurate, ha rappresentato che secondo quanto riferito da queste ultime, quanto accaduto sarebbe dipeso dalla pessima organizzazione del lavoro nonché dalla mancanza di adeguati controlli di tracciamento dei plichi;

sarebbero inoltre emerse anomalie nella procedura ordinaria e inoltre risulterebbe che l'azienda abbia adibito al servizio di trasporto valori una guardia giurata che oltre ad avere una scarsa conoscenza della lingua italiana scritta e parlata era inesperto nel servizio;

le due guardie giurate, a testimonianza della loro buona fede, hanno subito chiesto, dopo le contestazioni disciplinari, che fossero visionati i filmati dello scarico dei plichi, effettuato presso il locale di raccolta valori della Coopservice, ma la ditta si è giustificata, alla data delle contestazioni, adducendo che le registrazioni erano state cancellate dopo 72 ore;

tale termine appare del tutto incongruo, anche in relazione ai lunghi tempi che si sono rivelati necessari alle banche per accorgersi della sparizione di un plico di valori;

il questore di Bologna, informato dell'accaduto con una nota del sindacato autonomo della vigilanza privata (Savip) del 4 dicembre 2003, risulta aver avviato le indagini a distanza di molti mesi dal fatto in quanto la documentazione inviata dalla Coopservice perveniva solo in epoca successiva, presumibilmente con note del 12 e 16 dicembre 2003;

l'articolo 16 del regolamento provinciale dei servizi relativo agli istituti di vigilanza privati operanti nella provincia di Bologna sopra citato prevede che debbano essere inviate entro le ore 12 di ogni giorno da parte degli istituti di vigilanza privati «le segnalazioni relative ad episodi occorsi il giorno precedente e suscettibili di punti investigativi» e che l'articolo 6 del medesimo regolamento prescrive che i provvedimenti disciplinari adottati dal titolare dell'istituto di vigilanza privato nei confronti delle guardie devono essere tempestivamente inviati al questore unitamente alla relativa documentazione;

le sanzioni disciplinari sono state irrogate dal datore di lavoro in data 8 agosto 2003, sebbene subito contestate, per la loro illegittimità, dai dipendenti e dal Savip;

il questore di Bologna sulla base della tardiva comunicazione dell'istituto di vigilanza ha ritenuto di dover ulteriormente sanzionare le due guardie giurate con la sospensione immediata dal servizio per il tempo di cinque giorni, senza tener conto, a giudizio dell'interrogante, delle giustificazioni prodotte dalle guardie giurate, le mancanze attribuibili all'azienda, e le difficili condizioni nelle quali è avvenuto il disguido;

ci si chiede se sia normale che, nell'organizzazione di un istituto di vigilanza privata, al termine del servizio non vi sia all'atto della consegna dei plichi dei valori un servizio di controllo che, anche a tutela della guardie che effettuano il trasporto dei valori, verifichi l'effettiva corrispondenza tra i punti visitati - il cui numero è sempre noto all'istituto di vigilanza privata - ed i plichi consegnati e, ancor prima, la corrispondenza tra le annotazioni riportate sul prospetto riassuntivo del servizio ed i plichi presentati -:

se il prefetto o il questore di Bologna, abbiano rilevato e sanzionato, nell'occasione, il fatto che le guardie giurate della Coopservice, secondo quanto risulta dalle dichiarazioni delle stesse guardie, siano state mandate in servizio senza disposizioni scritte sul medesimo;

se e quali iniziative siano state adottate nei confronti dell'istituto di vigilanza privata per il ritardo con il quale risulta essere stata data la comunicazione delle sanzioni a carico delle due guardie giurate;

se non si ritenga che i ritardi sopra menzionati ed imputabili alla Coopservice non abbiano finito per intralciare le indagini degli organi investigativi e, dunque, debbano essere opportunamente sanzionati;

se si ritenga che la gravità delle sanzioni applicate dal questore di Bologna nei confronti delle guardie giurate, in aggiunta a quelle già applicate dalla Coopservice, non strida con l'esito degli accertamenti svolti nelle competenti sedi conciliative del lavoro;

se al prefetto e al questore di Bologna risulti che lo smarrimento del plico sia stato tempestivamente denunciato dal vettore e dalla banca;

se non sia opportuno prescrivere, in relazione ai tempi necessari agli istituti di credito per verificare la corrispondenza dei plichi oggetto di trasporto valori, tempi più lunghi di 72 ore per la conservazione dei nastri delle registrazioni delle immagini nei *caveau*;

se siano in corso delle indagini per appurare ove sia effettivamente finito il plico smarrito e se esso sia stato ritrovato, ovvero se un istituto assicurativo abbia pagato il premio per il «sinistro»;

se sia ammissibile che in provincia di Bologna circolino sistematicamente furgoni blindati privi della dovuta scorta;

quanto trasportava, al termine del servizio, il furgone portavalori della Coopservice e se, ove risultasse effettivamente superata la somma di euro 500.000, sia stata disposta, come previsto, la scorta del furgone medesimo;

quali controlli sugli istituti di vigilanza privata regolarmente operanti nella provincia felsinea siano stati compiuti dalla questura di Bologna nel corso del 2003 e se, nel corso di essi, la questura abbia rilevato solo mancanze di guardie giurate ovvero risultino rilevate anche violazioni commesse dai titolari degli istituti di vigilanza privata;

se la polizia amministrativa della questura di Bologna, interrogando i lavoratori, abbia mai monitorato le incredibili condizioni nelle quali lavorano, in quella provincia, le guardie giurate addette al trasporto di valori e se, sentendo le guardie giurate addette anche alle «sale conta», abbia mai accertato le gravi disfunzioni organizzative che si sono, in passato, sistematicamente verificate nei *caveau* degli istituti sottoposti alla sua vigilanza e che, nel caso in esame, appaiono all'interrogante essere la principale causa della sparizione del plico;

se le denunce di abusi effettuate dai sindacati delle guardie giurate agli organi di vigilanza della pubblica sicurezza e del lavoro della provincia di Bologna siano mai state seguite da sanzioni di qualsivoglia natura nei confronti dei datori di lavoro, ovvero dei titolari di istituti di vigilanza privata.(4-11161)